

Al Direttore Generale
Dott. Riccardo Grasso

Al prorettore all'Organizzazione
Prof. Gino Santoro

E p.c. Alla Responsabile Relazioni Sindacali
Dott.ssa Chiara Viviani

Pisa, 30 settembre 2013

OGGETTO: Criticità nella gestione delle attività di reclutamento del personale e nelle modalità di interpello delle risorse interne.

CONCORSO A TEMPO DETERMINATO (Cat. C - Area tecnica)

L'emanazione del bando di concorso per l'assunzione a tempo determinato di 1 unità di personale di Categoria C, Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati presso il Dipartimento di Scienze Politiche pubblicato il 22 agosto scorso, ci porta a sottoporre alla Vostra attenzione alcune considerazioni.

Preso atto che l'Ateneo ha già organizzato i servizi informatici e di rete creando i SID e sta terminando la mappatura delle professionalità di area tecnica, presumiamo che sia stata identificata la necessità di ulteriori figure professionali quali quelle richieste nel bando.

Pertanto riteniamo che sarebbe stato più opportuno emanare un concorso a tempo indeterminato e/o determinato valutando in modo significativo l'esperienza professionale e di lavoro svolta nell'Ateneo.

Questa scelta, meglio se inserita in un coerente piano di fabbisogno di personale dell'Ateneo, sarebbe stata l'opportunità per formare una graduatoria unica a livello di Ateneo, che avrebbe evitato che l'autonomia residuale lasciata ai dipartimenti perpetui situazioni passate quali la moltiplicazione degli incarichi, di bandi e di precariato, peraltro già presente in numero rilevante.

INTERPELLI

In considerazione che, ad oggi, sono stati diffusi fra il personale tecnico-amministrativo 1.823 interPELLI, intendiamo porre alla Vostra attenzione alcune criticità che, a nostro parere, sono connesse all'attuale modalità di gestione degli interPELLI interni.

Pur consapevoli che l'Interpello fra il personale interno ad una amministrazione rappresenta un preciso obbligo di legge, l'attuale sistema rischia di non assolvere alla *ratio* della norma finalizzata a favorire l'impiego di personale interno invece di ricorrere, laddove possibile, a personale precario.

In primo luogo chiediamo se gli InterPELLI sono diffusi anche fra il personale docente e fra i collaboratori esperti linguisti e, se così non fosse, chiediamo per quale motivo si è deciso di escluderli.

In secondo luogo chiediamo all'amministrazione di svolgere un ruolo di controllo e di effettiva verifica della coerenza fra i profili richiesti e i titoli individuati per poter partecipare alla selezione. Facciamo presente che spesso l'associazione del profilo richiesto con la categoria

contrattuale pare estremamente discutibile, con il rischio di far svolgere attività che prevedono medi o elevati gradi di autonomia a personale di categoria inferiore, così da sottopagare la prestazione. Spesso le attività richieste sono di fatto attività di ricerca o didattiche di elevata professionalità che non possono essere associate alle categorie C e D così come definite dal CCNL.

Valutiamo estremamente grave l'uscita di interpelli per svolgere attività a titolo gratuito, a maggior ragione se a seguito dell'espletamento della procedura di interpello si è proceduto a bandire valutazioni comparative per la stipula di co.co.co. Non è possibile chiedere al personale interno di svolgere attività gratuita e, per la stessa attività, attivare una collaborazione che deve essere necessariamente pagata.

In conclusione riteniamo che alcuni piccoli accorgimenti potrebbero migliorare il sistema di interpello interno del personale e favorire una maggiore trasparenza ed efficacia del sistema. In particolare riteniamo che nell'Interpello debba essere specificato, oltre all'attività da espletare e alle caratteristiche del candidato, anche l'ente finanziatore e i termini di durata della convenzione, contratto, accordo, progetto di ricerca, ecc. L'amministrazione avrebbe così la possibilità di svolgere un'effettiva attività di controllo e verifica della coerenza della richiesta, evitando l'uscita di interpelli che appaiono, a chi li legge, fortemente discutibili.

TITULUS

Alcuni colleghi ci hanno chiesto se per l'introduzione di TITULOS l'amministrazione ha intenzione di procedere analogamente a quanto fatto per U-GOV, distribuendo un incentivo *una tantum* con risorse proprie dell'amministrazione e derivanti dal bilancio dell'Ateneo. Di questa richiesta ci facciamo portavoce, senza con ciò condividere il sistema che si potrebbe innescare, cioè incentivi *una tantum* determinati da scelte organizzative arbitrarie non coerenti e non coordinate fra di loro, tendenti a favorire pochi discriminando i più.

Distinti saluti.

RSU - Università di Pisa

FLC CGIL; CISAPUNI Fed. SNALS, UIL RUA; CISL Fed. Università - USB PI